

degli amici: noi compiamo, dolorosamente sì, ma compiamo il nostro dovere. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora per fare una dichiarazione.

Marcora. A nome di tutta l'estrema sinistra devo fare una dichiarazione, che è divenuta per noi doverosa di fronte alla nuova situazione politica, che a parer nostro sorge evidentemente dal rifiuto opposto dal presidente del Consiglio ad ogni proposta sospensiva e dal carattere che ne deriva al voto che stiamo per dare.

Era nostro desiderio, nostra speranza che la votazione seguisse su un ordine del giorno come quello da noi formulato, il quale rifletteva la questione nei veri termini nei quali venne qui discussa dagli oppositori alla proposta della maggioranza della Commissione, termini che non significavano affatto, come il presidente del Consiglio ha asserito, la pretesa nella Camera di avocare a sé il diritto di sospendere o di impedire l'esecuzione delle sentenze del magistrato, ma soltanto il diritto di conciliare col rispetto dei giudicati, quello della propria prerogativa.

Nella condizione ora sorta per fatto del presidente del Consiglio, l'opportunità del nostro ordine del giorno vien meno e lo ritiriamo, accedendo all'ordine del giorno sospensivo presentato dall'onorevole Cavalli e dai suoi colleghi. Ma, se in precedenza la nostra adesione a tale proposta, avrebbe potuto essere incondizionata e significare soltanto il nostro consenso nell'opinione degli autori della medesima, che, cioè, fosse prudente e savio che una questione di principio così grave e complessa come quella che ci ha in questi giorni occupati non venisse risolta quasi incidentalmente; (*Rumori e commenti*) che una decisione di massima, tutta obbiettiva e senza riguardo a casi personali, quale era già stata invocata dall'onorevole Bovio, e quale è anche quest'oggi suggerita dall'onorevole Mussi, potesse meglio rispondere alle ragioni politiche, le quali sempre dovrebbero governare le deliberazioni di quest'Assemblea; che fosse inoltre opportuno togliere il dubbio che da qualsiasi parte della Camera potessero, sul terreno legale, favorirsi soluzioni che lascino sospetti di carattere violento, dichiariamo che ora a quell'adesione e al nostro voto diamo il significato preciso e preciso della più aperta e completa opposizione alle teorie che sono state manifestate su quei banchi, e all'indirizzo che per esse il Governo assume.

Teniamo anzi ad aggiungere che, dopo le ultime parole dell'onorevole presidente del Consiglio, dopochè egli ha creduto di far intervenire

direttamente il Governo in questo dibattito, invocando persino il nome di Mazzini (*Rumori*), e l'ingiuria che, a suo dire, sarebbe stata fatta a quel nome da aderenti al partito nel quale l'onorevole Costa milita, quasi per farne mezzo di pressione sugli animi nostri e per trarne ragione al voto ch'egli richiede alla Camera (*Rumori a destra e al centro*), noi non crediamo neppure più possibile che risponda al vero l'affermazione contenuta nella proposta della maggioranza della Commissione, che dalla questione che ci si chiama a risolvere esuli ogni ingerenza del potere politico. (*Vivi rumori a destra e al centro. — Vivi applausi all'estrema sinistra*).

Presidente. Dunque veniamo ai voti. Gli onorevoli Marcora e Cavallotti hanno dichiarato di ritirare la proposta che avevano presentata. La minoranza della Commissione mantiene o ritira il suo ordine del giorno? Onorevole Baccarini, ha facoltà di parlare.

Baccarini. Io debbo dichiarare, anche a nome dei tre colleghi della minoranza, che ben volentieri voteremo la proposta sospensiva dell'onorevole Cavalli e colleghi, ma, siccome la proposta sospensiva non esclude il merito, dato che la Camera rigetti la sospensiva, per questo caso, noi manteniamo la nostra proposta. E ci permettiamo di far osservare all'onorevole presidente del Consiglio che quando egli invitò la Camera a votare favorevolmente alla proposta della maggioranza, venne in certo modo (forse noi ci sbagliamo nello apprezzamento) a mettersi in contraddizione con la difesa eloquente fatta dall'onorevole guardasigilli della insindacabilità delle sentenze (*Rumori*). La mozione della maggioranza porta a risolvere una questione di massima e a sindacare ogni volta le sentenze per vedere...

Presidente. Ma non entriamo nel merito!

Baccarini. ...per vedere se vi sia o no ingerenza del potere esecutivo.

Presidente. Ma, onorevole Baccarini, se si va avanti così, non vi è discussione che possa finire.

Baccarini. Detto questo, ripeto che manteniamo il nostro ordine del giorno per il caso che la proposta sospensiva non sia accettata.

Presidente. Onorevole Spirito, Ella ritira o mantiene il suo ordine del giorno? Dica soltanto sì o no.

Spirito. Non posso dire soltanto sì o no. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Spirito, tenga conto delle condizioni della Camera.

Spirito. Ho bisogno di fare una dichiarazione con brevissime parole.